

Editoriale

Le molte proposte arrivate a seguito della Call for Papers *Storia, teoria e pratiche femministe nell'arte del XX secolo*, lanciata da "pianob", dimostrano come la prospettiva di genere e lo sguardo critico sviluppato dalla teoria femminista e dai Women Studies siano oggi al centro di un forte interesse da parte di storiche e storici dell'arte di diverse generazioni e con molteplici approcci e ambiti di studio. Il numero, suddiviso in due sezioni, propone venticinque saggi che mirano a riflettere sul ruolo delle donne nella storia dell'arte italiana e internazionale, e ad analizzare le condizioni socio-culturali entro le quali artiste e critiche d'arte hanno operato e i tanti e radicati pregiudizi contro cui hanno lottato. L'obiettivo del numero, preso nel suo complesso, è infatti quello di provare a porre in discussione i modelli storico-artistici tradizionali, gettando luce su vicende, artiste, esposizioni e dibattiti critici esclusi dalle narrazioni dominanti, e di mostrare come la differenza di genere abbia giocato un peso decisivo nella costruzione della storia dell'arte e del suo racconto. La ricchezza di contributi sulla fotografia testimonia, inoltre, l'attualità delle ricerche condotte nel PRIN 2020 *La fotografia femminista italiana*, da cui prende le mosse il numero. I dieci interventi raccolti nella prima sezione, che spaziano dall'inizio del Novecento alla più stretta contemporaneità, sono infatti accomunati dall'attenzione nei confronti del linguaggio fotografico: i saggi di **Camilla Balbi, Fabio Cafagna, Irene Caravita, Laura Iamurri, Valentina Rossi, Valentina Tebala, Caterina Toschi e Romina Zanon** propongono l'analisi e la valorizzazione del contributo delle donne nel campo della fotografia, la riscoperta di figure marginalizzate dalla storiografia e la rivalutazione e l'approfondimento di specifici aspetti del lavoro di fotografe affermate o già in parte riconosciute dalla critica. Sulla presenza e il ruolo delle donne nell'ambito delle mostre e delle rassegne espositive fotografiche intervengono, nella stessa sezione, **Anna Calise e Cristiana Sorrentino**.

Mentre il primo volume è interamente dedicato alla fotografia, il secondo raccoglie articoli che analizzano, da un lato, la storia di singole personalità, gruppi di artiste o contesti di particolare interesse storico-artistico: è questo il caso dei contributi di **Carlo Caccamo, Mariadelaide Cuozzo, Lara Demori, Sara Fontana, Elisa Genovesi, Priscilla Manfren, Maria Teresa Roberto, Anna Rosellini e Claudio Zambianchi**. Dall'altro, comprende saggi come quelli di **Alessandra Acocella, Emanuele Carlenzi e Martina Cavalli, Francesca Della Ventura, Giada Pellicari**, che pren-

dono in esame i canali di diffusione dell'arte, e in particolare la storia delle mostre, delle fiere e delle riviste di settore. Su questioni di carattere teorico, di critica d'arte e museologia s'interrogano invece **Angela Marderna** e **Stefania Zuliani**, che analizzano, rispettivamente, il pensiero di Anne-Marie Sauzeau Boetti negli anni Settanta e Ottanta e il ruolo dell'istituzione museale alla prova della critica femminista di Griselda Pollock.

Cristina Casero e Raffaella Perna